Giovedì 11 Giugno 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 138.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANCHE L'ON. DE PUPPI ha la parola!

Dal resoconto telegrafico della seduta del 9 giugno rilevammo come, finalmente!, alla Camera siasi udita anche la voce dell'on. De Puppi Deputato del II.o Collegio Udine. Quindi, con certa solennità, ci piace comunicare questa notizia agli Elettori.

Non è già che noi diamo soverchia importanza a certe chiacchierate deputatizie: anzi sarebbe errore il credere che a Montecitorio debbasi gareggiare per brio e garbo ciarliero, quasi fosse l'aula de' Legislatori una sede accademica. E perciò non sentiamo sempre esultanza, quando udiam lodare i Discorsi di un Ministro o di un Deputato, e ci vien riferito che alla chiusa la voce degli Oratori fu coperta dagli applausi dell'assemblea. Difatti, nella prescienza della loro inefficacia, que' plauditi Discorsi a noi sembrano ingegnose fanciullaggini d'una specie di Arcadia politica.

Tuttavia tra la verbosità vanitosa di taluni, ed il silenzio perpetuo di altri, non c'è ad esitare nel giudizio, dacchè pur il saper parlare, in una eletta adunanza, con artifizio oratorio, è già un pregio; e, circa alla efficacia massima o minima d'un Discorso, il merito dell'Oratore non è già cagione unica. Insomma che a Montecitorio s'abbiano, fra tanti chiaccheroni, Deputati che là figurino quali sordi-muti, non la ci va; ed è perciò che siamo contenti che anche l'on. De Puppi abbia provato a noi ed agli Elettori del II.o Collegio com'egli sappia parlare.

Già è noto che nella discussione de' bilanci c'è opportunità per tutti i nostri onorevoli di *scioglier le labbra al canto;* e taluni la colgono per avvertimenti savii, come altri s'accontentano di parlare, affinchè gli Elettori sappiano che hanno parlato.

Or l'on. De Puppi l'ha trovata in quella miscellanea d'oggetti che costituiscono il patrimonio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il cui bilancio è sempre pericoloso di confronto ad un *programma di economie*. Poichè quel Ministero che potrebbe intitolarsi dal Progresso, è il piu compulsato per domande di spese sempre nuove ed in aumento. Basta scorrerne i capi ed i titoli per convincersene. Tanto è vero che, prima che l'on. De Puppi parlasse, all'aprirsi della seduta la Camera aveva consentito col Ministro di conservare lo stanziamento di lire 86,500 per concorsi e sussidj fissi per stazioni, laboratorii, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie; mentre la Commissione voleva ridurre quella somma a lire 60,000. Dunque da questo esempio è comprovato che sul bilancio del Ministero di cui oggi è titolare l'on. Chimirri, gravitano cento e una delle aspirazioni progressiste.

Ma l'on. De Puppi, pur ciò sapendo, volle dare prova di buona memoria circa le promesse che egli e Colleghi diedero agli Elettori riguardo le *economie*. Ed è perciò che nella tornata del 9 giugno si alzò dal suo seggio per una raccomandazione che riuscì gradita al Ministro, la raccomandazione di limitare i così detti *Concorsi agrarii*, il movente de' quali è assai spesso la vanità o la speculazione, e che non raggiungono scopi di pratica utilità per l'agricoltura.

Bravo, on. De Puppi! Questo si chiama parlar chiaro; e se parecchi altri Deputati ajutassero a sfrondare l'albero da certi rami che non dànno frutto, le *economie* sarebbero possibili, e non ci sarebbe a scapitare nemmanco nel senso del Progresso vero.

Cosichè, se le raccomandazioni dei Deputati per solito consistono nel chiedere accrescimento di spesa, questa dell'on. De Puppi, che mira a spendere con prudenza ed a ricordarsi delle *economie* tanto predicate, l'annotiamo qual titolo di merito pel novellino Deputato del II.o Collegio Udine. Cosichè se egli ha parlato per la prima volta alla Camera, sebbene quasi incidentalmente e senza oratoria prosopopea, ha pur parlato da galantuomo, e memore delle tribulazioni de' poveri contribuenti.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 10. — Pres. BIANCHERI

Discutesi il progetto per l'esecuzione dell'atto generale della conferenza di Bruxelles relativa all'abolizione della schiavitù.

Cavalletto a dissipare certe dicerie dei nostri avversari, chiede che il Governo in una relazione faccia conoscere come si è esercitata la nostra azione e la nostra influenza per la repressione della tratta degli schiavi.

Di Rudinì terrà conto della raccomandazione.

Approvasi l'articolo.

Riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura rimasta sospesa al capitolo 34: boschi; e continua durante l'intera seduta antimeridiana.

Seduta pomeridiana

Votasi a scrutinio segreto il progetto per l'esecuzione dell'atto generale della conferenza di Bruxelles relativa all'abolizione della schiavitù; risulta approvato con 139 voti contro 18.

Vacchelli presenta la relazione su 18 progetti di legge per eccedenza d'impegni dell'esercizio 1890-91.

Ripresa la discussione, si approvano tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 12,036,956:12.

Si comunicano: una interrogazione di Minelli ed altri al ministro dell'interno per sapere se intende presentare un progetto sull'infanzia abbandonata; una di Fagiuoli ai ministri dell'interno e delle finanze sulle disposizioni che intendono prendere per venire in aiuto dei Comuni veronesi colpiti dal terremoto; una di Costantini ai ministri dell'interno e del tesoro sulle difficoltà finanziarie create ai ricoveri di mendicità dalla legge di pubblica sicurezza (art. 80, 81), e sui modi di porvi rimedio.

Gratitudine germanica.

La *Kölnische Zeitung* ha da Anversa che lo splendido successo delle rappresentazioni drammatiche del celebre tragico Ernesto Rossi hanno ridestato i sentimenti d'amicizia e di riconoscenza per l'Italia, e ricordandosi dell'elargizione fatta da Re Umberto in occasione della catastrofe di Corvilain, si è costituito un comitato per raccogliere offerte per le vittime dell'esplosione della polveriera di porta Portese. Le sottoscrizioni per questo scopo ammonteranno per lo meno a 15.000 lire.

Inoltre si darà in Anversa per lo stesso scopo una rappresentazione di gala in quel teatro comunale.

La gran marcia di resistenza

di due sottufficiali dei bersaglieri.

Leggiamo nell'*Alpigiano* di Belluno del 9:

I sergenti Ferronato e Monetti del 1.o bersaglieri, di stanza a Belluno, fecero, a cominciare da venerdì, 5 giugno, una marcia di resistenza, la quale per la sua intensità, per le condizioni di tempo e di luogo in cui venne eseguita, ci sembra degna della maggiore attenzione e del maggiore interesse.

I due sergenti portavano nella marcia pantaloni di tela, giubba di panno, cappello, giberna, sciabola e fucile.

Il sergente Ferronato, della 3.a compagnia, ha percorso chilometri 144 in ore 22 1|2; e cioè dalle ore 8 pom del 5 giugno alle 6 1|2 pom. del 6; — ore di marcia effettiva 19 1|2; ore di riposo 3. Il sergente Monetti, della 10.a compagnia, ha percorso chilometri 136 in ore 22 1|2 — dalle 8 pom. del 5 corrente, alle 6 1|2 pom. del 6: — ore di marcia effettiva 19; ore di riposo 3 1|2.

Lungo la strada, la marcia era sorvegliata da ufficiali in velocipede o a cavallo.

Un serpente mostruoso.

Vicino ad Anzio, alcuni campagnoli trovarono e uccisero a sassate e a bastonate un serpente fenomenale per la campagna romana. Era lungo 2 metri e 75 centimetri, e pesa 25 chilogrammi.

Taitù, imperatrice d'Etiopia.

(Ritratto dell'onorevole Antonelli.)

L'on. Pietro Antonelli, il nome che più si distingue nella nostra politica africana, ha fatto della moglie di Menelik un bellissimo ritratto, di cui ci piace riferire una parte.

Taitú - Zehetiopia berehan — cioè, sole, luce di Etiopia — così si chiama e viene qualificata l'attuale imperatrice, quella Taitù che ha destato negli ultimi tempi sì viva curiosità, specialmente dopo i rapporti del conte Salimbeni, pubblicati nel *Libro Verde*.

La famiglia di Taitù è nobilissima ed antica.

Ciò premesso, l'Antonelli narra delle origini, della famiglia di Taitù, la quale viene dal Semien, e passa in rivista, a uno a uno, i quattro mariti di codesta donna eccezionale, i quali precedettero Menelik: Degiacc Uolde Gabriel, generale di Teodoro; Takle Ghiorghis, generale dell'avanguardia del re del Tigrè; Gianteri Udiè, governatore dell'Eggiù; fitaurari Zeccaragacciù. Quest'ultimo la bastonava, e Taitù non era donna da tollerare sì grave onta. Taitù disertò il tetto coniugale e andò a nascondersi nel Legambò, provincia nei Uollo Galla, governata allora da suo fratello Oliè.

Nel 1882, scoppiata la guerra fra lo Scioa ed il Goggiam, re Giovanni invase i Uollo Galla, e Taitù si rifugiò nella provincia di Efrata.

E qui nella vita di Uoizerò Taitù ricompare Menelik (già una volta era stato proposto a Menelik il matrimonio con Taitù; ma allora aveva preferito sposare civilmente la figlia di Teodoro).

Sedata la guerra, Menelik si era recato a Uorro Ilu, quindi a Boru Mieda, per incontrarsi coll'imperatore Giovanni e celebrare il matrimonio fra sua figlia ed il figlio di Giovanni, ras Area Sellassiè.

Taitù, dal canto suo, erasi presentata nell'accampamento di re Menelik per domandare notizie di suo fratello Oliè e per ottenere che intercedesse presso l'imperatore la liberazione di alcuni suoi servi fatti prigionieri dalla gente del Tigrè.

Menelik s'interessò tanto alla causa patrocinata dalla Uoizerò Taitù, che diede a questa alloggio nel suo recinto riservato, la colmò di onori e se ne innamorò pazzamente.

Di ciò approfittò subito Uoizerò Taitù, che, col mezzo di fidi ecclesiastici e monaci dell'alta Etiopia, riuscì a far consigliare dallo stesso imperatore a Menelik di sposarla religiosamente.

Corse allora la voce che ella si fosse impegnata con giuramento all'imperatore Giovanni di impiegare tutta la sua influenza perchè Menelik restasse sempre fedele al re dei re e perchè nello Scioa si mantenesse vivo il partito che favoriva l'imperatore.

Menelik era troppo acceso di Taitù per non seguire il consiglio di Giovanni. Inoltre, egli aveva bisogno di essere aiutato dall'imperatore, e Uoizerò Taitù era influentissima presso costui.

Taitù, benchè non amasse Menelik, come non lo amò mai, si gettava nelle sue braccia con tutte le seduzioni della femminilità intelligente e con tutta l'esperienza di una donna di mondo.

Quando Menelik dai Uollo riprese la via dello Scioa, Taitù viaggiava già insieme a lui come una regina *de la main gauche*.

Ma nel viaggio accadde un piccolo incidente.

Chi dai Uollo Galla vuol raggiungere lo Scioa per la via dell'altipiano dei Mens, deve passare per Sala Dingai, antica residenza delle regine di Scioa. In Sala Dingai dimorava allora la bella Bafanà, concubina di Menelik, che aveva ottenuto quel feudo reale e vi si era installata come una vera e propria sovrana.

Bafanà, informata del passaggio del suo augusto amante, aveva tutto apprestato per riceverlo degnamente, e siccome non basta in Etiopia contentare il capo, ma bisogna anzi cercare di contentare più di ogni altro i soldati, Bafanà aveva provveduto con regale generosità perchè il numeroso seguito del re trovasse abbondanza di bevande e di cibi, così da costringere Menelik a fermarsi più d'un giorno per far consumare la quantità strabocchevole di provviste preparate pel suo passaggio.

Ed infatti così avvenne. Menelik collocò l'accampamento nella valle sottostante al recinto delle case di Sala Dingai, poste sopra un'amena collinetta, abbandonò le tende ed andò ad alloggiare dalla diletta Bafanà

Furono momenti ben tristi per la povera Taitù, rimasta sola nell'accampamento reale, punta nell'amor proprio, tanto pubblicamente offeso, e divorata dalla rabbia.

Bafanà trionfò, ma fu l'ultimo suo trionfo.

Sparecchiate le mense, finite le provviste, il re devè tornare all'accampamento e partire alla volta di Ancober.

Come la fiera Taitù ricevesse il volubile Menelik è facile immaginare. Rifiutò al re qualunque favore, e sol quando lo vide furioso, ricordando forse gli energici argomenti dell'ex-marito Zeccaragacciù, gli si concesse fra i pianti e la disperazione, e, non potendo imporsi con altro, gli si impose colla religione.

Ricordò al re la di lui vita passata, molto condiscendente verso gli uomini e più verso le donne, ma poco verso i precetti di Dio; disse che era sua ferma intenzione di darsi ad una vita regolare e cristiana; e che quindi, se il re la voleva, dovesse sposarla religiosamente; se no, la lasciasse libera, e non le impedisse di essere una buona cristiana; più che ai fugaci onori terreni, essa doveva pensare alla salvezza dell'anima sua.

I preti fecero il resto. Menelik acconsentì al matrimonio religioso già tanto raccomandatogli dall'imperatore Giovanni; ragion di Stato ragion di cuore glielo imponevano ed egli obbedì.

Ma gli scandali non erano finiti.

Bafanà risaputa la decisione di Menelik fugge in un monastero presso Debra Berhan chiamato Furkuttà.

Menelik, che ancora amava Bafanà, corre a Furkuttà e trova asserragliate le porte del monastero mentre Bafanà gli manda incontro tutto il clero per ricondurlo fra i canti del Signore ad accampamento più profano.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 8

IL MEDICO MAGO

Racconto del principio del secolo

(DAL FRANCESE)

— E non sta qui?

— Il povero ragazzo si fece soldato per non vivere alle mie spalle. Ciò non durò a lungo, poichè la prima volta che il suo reggimento si scontrò col nemico il mio Ferdinando non ritornò più.

— E' da molto tempo che morì?

— Un anno dopo mio marito, un anno dopo la mia prima figlia.

— Povera madre!

— Oh! voi mi compiangete! siate benedetto, ma lasciatemi.

— Perchè?

— Perchè voi siete vecchio, e l'aria che uccide i bambini, uccide anche i vecchi.

— Ascoltatemi, soggiunse il Dottore pigliando la mano della vecchia, il ministero del medico torna qui inutile: fra un ora, la povera fanciulla sarà morta! E perchè darvi speranze vane? Ma fa uopo salvare questo povero bambino che si farà grande e che riassumerà nel suo amore riconoscente tutte le affezioni che voi avete perdute...

— Egli morirà come le altre.

— No, imperocchè per evitare la catastrofe, noi distruggeremo la causa; voi sgombrerete di qui, me ne incarico io.

— Grazie, signore, disse la vecchia asciugando i suoi occhi; ma io voglio morire nella casa dove sono morte le mie figlie.

— Ebbene! voi abiterete l'appartamento dei venti talleri, ed io pagherò un anno antecipato.

— Oh! torna inutile, replicò la madre, sarebbero nove mesi perduti, imperocchè se io ne sopravvivo tre a quella lì, ce ne sarà anche di troppo.

La povera donna, dopo queste ultime parole, prese la mano di sua figlia che cominciava a umettarsi d'un sudor freddo. Quindi la vecchia madre, abituata a questi tremendi avvisi funebri, si inclinò sul volto della morente, interrogando quell'occhio vitreo e quella bocca scolorita. Respirava ancora.

Il Dottore avea capito il movimento ed avea afferrata l'altra mano di cui avea tastato il polso che batteva ancora, ma con quei movimenti rari e lenti di un orologio che non andrà più di qualche secondo.

— Sperate, disse il Dottore.

La madre dimenò la testa.

— Voi parlate di avvenire, a me, che sono vecchia quattro volte più della fanciulla che sta per morire!

Ed ella seguiva collo sguardo sulla fronte sparuta dell'ammalata i progressi della morte.

Il Dottore si avvicinò per dirle qualche parola, ma ella colla mano gli fè segno di tacere, e fu lei che si abbassò per ascoltare se la vita mormorasse ancora dentro il corpo della figliuola. La sua mano tremò al contatto dei brividi della mano che stringeva ed il cui freddo umidore le si infiltrava fino al cuore. Dopo d'aver ascoltato qualche istante, la povera madre guardò fissamente come stesse per diventar pazza; una lagrima, una sola, brillò sulla sua pupilla ardente. Essa lasciò la mano che stringeva, si lasciò cadere tutta dal letto e si inginocchiò.

— Tre, mormorò.

Allora la sua testa, come se si avesse flessa sotto un peso enorme, si abbassò sul seno. A sua volta il Dottore lasciò andare la mano della morta, e vide che fino all'indomani nulla più avea che fare in quella camera.

Si avvicinò pian piano al caminetto, depose la sua borsa ed uscì.

Quanto al bambino, accoccollato sulla sedia s'era addormentato colle braccia e la testa sulla tavola.

Come lo si comprende, il Dottore se ne tornò a casa commosso per la scena che erasi svòlta sotto i suoi occhi. Egli trovò Ivarius che leggeva in attesa che il padrone se ne tornasse a finire la partita di scacchi. E se non fosse tornato durante la notte, Ivarius lo avrebbe aspettato sino a giorno senza punto pensare d'andarsene a letto.

Il Dottore gli raccontò quanto avea veduto.

Ivarius capì senz'altro che dopo tale avvenimento non avrebbesi più giocato, e ripose i pezzi nella scattola, pur studiando la fisonomia del padrone che, oltre ad emozione affatto naturale, rifletteva meditazione profonda di pensiero fisso.

— Buona sera, Ivarius, disse d'un tratto Servans senz'aggiungere altro.

— Buona sera, padrone, rispose il brav'uomo, senza pensare neanche a domandargli il perchè della preoccupazione, forse esagerata, che lo angustiava dopo l'avvenimento che per la professione di medico, da molto tempo doveva essere abituato.

Se qualcuno avesse potuto, senza esser visto, seguire il Dottore nella sua camera, dopo chè Ivarius, se ne andò, deposta che ebbe la lucerna del padrone sulla tavola, lo si avrebbe veduto, soffermarsi in mezzo della Camera, e, senza pensare nemmeno a sedersi, cadere in profonda meditazione, di cui, di tanto in tanto qualche riflesso gli si scorgeva sul viso, poichè ad ogni qual tratto un sorriso gli sfiorava le labbra, i suoi occhi brillavano e ripeteva: Perchè no? — Tentiamo — quasi per incoraggiare sè stesso nei progetti che andava meditando.

Finalmente si pose a letto; ma pareva che non gli riuscisse di addormentarsi senza che il pensiero, di cui era preoccupato, avesse presa certa consistenza, poichè chiuse gli occhi col sorriso d'uomo che pervenne a sciogliere un problema ed a fissarne la risoluzione.

Si svegliò di buon mattino. Un sonno breve bastava a quella maravigliosa costituzione, e d'altronde per lui, ne' giorni nei quali avea una buona azione da compiere, ci riteneva qual suo dovere di non dormire più tardi dell'apparire dell'aurora.

Scendendo, al pianterreno, trovò Ivarius che girava già per la casa e che si offrì di accompagnarlo; ma siccome ei pensò che quanto stava per fare avrebbegli portata via mezza giornata, dette gli indirizzi degli ammalati al suo allievo: e siccome, come già lo abbiamo detto, gli ammalati aveano la stessa confidenza, o quasi, nell'allievo come nel maestro, ciò faceva Ivarius glorioso, come sempre, di essere incaricato delle istruzioni del Dottore e d'una responsabilità dalla quale se ne teneva assai.

(Continua).

Menelik, da re cristiano, ma despota, manda al diavolo il clero, poi riflette, si mette d'accordo coi preti e li obbliga a persuadere Bafanà a riceverlo'

Le porte del convento sono aperte al solo re che è accolto da Bafanà vestita da monaca e circondata da tutte le suore.

Re Menelik non si perde di coraggio, siede sul trono che gli avevano preparato e dà ordine a tutte quelle serve di Dio di sgombrare la sala.

Chi può opporsi al volere del re?

Per farla breve, Menelik fa sedere Bafanà sul trono, mutato per la circostanza in talamo, e la povera monaca tornò ad essere la mondana di prima.

Il divertimento regale durò tre giorni. Nessuno poteva avvicinare Menelik, perchè chiuso colla Bafanà, e tutti si domandavano come sarebbe andata a finire quella scena poco edificante.

Il re finalmente partì da Furkuttà, facendosi promettere da Bafanà che il giorno seguente l'avrebbe raggiunto in Debra Berhan.

Bafanà però non vi andò, perchè sapeva il re essersi ormai compromesso nel matrimonio religioso colla sua rivale Taitù.

Scrisse invece una lettera piena di amarezza e di dolore, nella quale implorava dal re il permesso di dedicarsi a Dio, e terminava col dire: « Possa anche Vostra Maestà mettersi bene con Dio sposando una donna che lo renda più felice di quello che io non seppi fare. »

Menelik, che si era già consolato con Taitù, non dimenticava nella bontà del suo cuore la felicità dell'ex favorita.

Non consentì, perchè la conosceva bene, che Bafanà si ritirasse in un chiostro, ma volle che sposasse un suo generale, che sapeva essere nelle simpatie intime di lei.

Quando Menelik consigliò questo suo generale, che si chiamava Ubiè, a sposare Bafanà, Ubiè, nell'appareza timido e scandalizzato, gli disse: « Come oserò io mai di toccare una donna che ha appartenuto al mio re? »

Menelik, che in quel momento voleva combinare ad ogni costo il matrimonio, gli rispose: « Ipocrita! quando me la rubavi, ti piaceva; oggi che ti dico di sposarla, non vuoi. Ebbene, sposerai subito Bafanà.

Ubiè baciò la terra e confortò l'afflitta.

Così Taitù, gloriosa e trionfante, sposava, nell'aprile del 1883, Menelik II re di Scioa nella chiesa di Medani Halem.

Il re aveva allora 39 anni, la regina 32.

Primo atto della nuova e vera regina fu di mettersi in relazioni strette coll'alto clero e coi capi più influenti che dal nord erano venuti a servire il re di Scioa.

Ormai la cosa che più adescava Taitù erano di comandare come regina, cercando, se poteva, di comandare anche come re.

Pochi giorni dopo il matrimonio Menelik partì per una spedizione contro i Galla di Assabott a sud-est di Ancober.

La regina Taitù restò in Ancober nel raccoglimento più religioso, e compose una preghiera pel re, che fu poi scritta nella storia di Menelik.

Questa preghiera diceva: « Signore mio Dio, ho gridato verso di voi, e non mi stancherò di pregare. Voi, mio Dio, non disprezzate la mia preghiera e degnatevi di ascoltarmi, come ascoltaste i vostri servi Abramo, Giacobbe, Isacco, David e Salomone. »

Pregando Iddio e facendo carezze al re, la potenza della regina Taitù andò sempre più aumentando, tanto di essere oggi l'arbitra dell'animo di Menelik.

Nulla le manca per essere amata.

E bella, è intelligente. Ha tratti regolari, salvo un piccolo difetto nella mascella superiore, che sa dissimulare benissimo quando parla. Il colore della sua pelle è di bruno chiarissimo. È di statura regolare, ha gli occhi neri grandi, espressivi, estremità finissime, modi aristocratici, ingegno fino.

Buona e cattiva, secondo le circostanze, lo sguardo è spesso benevolo, spesso sarcastico, qualche volta assolutamente maligno.

È di quelle donne che bisogna avere amiche. Guai a chi è loro nemico!

Lo stesso re non avrebbe tanto coraggio da difendere un suo amico dalle ire e dalla vendetta di una donna sì orgogliosa e tenace.

Nella conversazione è piacevole. ama di ridere. Quando vi accorda la sua protezione, guai se non sapete apprezzarla. Per gli amici è buona, implacabile coi nemici. Vuol comandare a tutto ed a tutti, pur avendo l'aria di essere debole e rimessiva.

È bramosa di regali, ma non bisogna far scorgere che si conosce questa sua debolezza; dovete anzi far in modo di implorare da lei la grazia che accetti un vostro dono, e siete voi che dovete ringraziare.

Quando vuole una cosa dal re, la vuole potentemente; ci metterà più giorni, mesi, anni, ma riesce sempre ad ottenere ciò che si è prefissa.

Non vi è affare di Stato che non passi sotto i suoi occhi. Vuol sapere tutto quello che fa, dice e scrive il re. Vuol dare consigli, vuol dettare lettere importanti. Legge correntemente, e adesso sta imparando a scrivere. È un po' tardi, ma quando vi sarà riuscita — e riuscirà certamente — avrà una superiorità d'istruzione molto apprezzabile in Etiopia.

Veste all'etiopica con molta eleganza e con molto gusto.

I suoi ornamenti sono d'oro in filigrana, e ne porta al collo, ai polsi ai malleoli.

Le piacciono i liquori europei e lo *champagne* di Francia, non quello italiano portatole da Makonnen. Qualche volta anzi ne abusa, ed allora potrà essere più simpatica al suo augusto sposo, non certo ai suoi ammiratori.

Dell'incivilimento europeo apprezza le calze di seta, le scarpine, i guanti, che fanno parte del suo corredo.

Il suo orgoglio, la sua smania di essere tutto, le hanno creato molti nemici. Guai se morisse il re! Sarebbe lapidata, ed ella lo sa, ed ha accumulato tutte le sue ricchezze fuori dello Scioa, nelle grotte del Goggiam, dove andrà nei giorni di decadenza a godere quello che oggi accumula.

E' afferionata al suo paese natale, l'Etiopia settentrionale; considera invece lo Scioa come meno degno della sua attenzione. Crede buono il re, ma sa che va diretto e consigliato. Dal canto suo, Menelik fa quanto ella desidera, e la esalta, e la loda; se ciò non fa, ella lo insulta e maltratta.

Menelik è, in complesso, innamorato di sua moglie. Qualche volta, è vero, vorebbe liberarsene, e forse se ne libererà, ma intanto riconosce in essa un carattere superiore ed una forza di volontà che egli non possiede. Per questo forse le qualità morali della regina Taitù seducono il monarca più che la bellezza del corpo.

La vendetta d'un marito.

Si ha da Pietroburgo:

« Il generale conte Hablakoff, uomo sui cinquant'anni, sorprese ieri sera in una barchetta sulla Neva la sua giovine sposa contessa Galitzin, in un *tête-a-tête* col suo ufficiale d'ordinanza; uccise a colpi di revolver la moglie e ferì gravemente alla schiena l'ufficiale.

L'aristocrazia russa è gravemente impressionata da questo fatto. »

Le cooperative fra operai a Milano.

Abbiamo accennato alla moratoria chiesta da una delle Società cooperative di consumo in Milano. Oggi si leggono sfavorevoli commenti contro la Banca cooperativa operaia di quella città, Banca la quale subì nell'anno decorso una perdita di L. 65,910, per prestiti in arretrato, cambiali in sofferenza e debitori diversi. L'assemblea ultima deliberava di reintegrare il capitale sociale col versamento di L. 6 per azione.

Questa grave misura, per la quale si chiede del denaro per gli azionisti che fino ad ora non hanno ricavato nulla di dividendo dalle azioni, ha sollevato dell'agitazione in molti di essi che, fra l'altro, trovano la cosa illegale parecchio, e lamentano poi la nessuna pubblicità data alla riunione di quell'assemblea.

Vi è un vero fermento, un malcontento certo non infondato nei soci per il sistema amministrativo che condusse l'istituto popolare a tali estremi.

Un plotone di falliti.

Il fallimento del Banco prestiti su pegni A. Carocci e C. di Terni ha trascinato seco il fallimento di tutti i soci del Banco stesso, e cioè: Carocci Marsiglio, Carocci Ernesto, Giannelli Domenico, Giannelli Ubaldo, Giannelli Rinaldo e il socio responsabile Carocci Achille.

Questo banco, male impiantato e peggio diretto, ha cessato di vivere, travolgendo nella rovina ben 20 creditori per la somma di circa L. 260,000!

Disastro commerciale.

Genova, 9. Ad istanza di un creditore venne dichiarato oggi il fallimento di Assereto Gerolamo fu G. B., commerc. in granaglie, residente a Casella.

Questo fallimento è conseguenza del disastro Paolo Pontremoli e C., della quale ditta l'Assereto era il maggior creditore.

Il passivo oltrepassa il mezzo milione. L'attivo non è possibile precisarlo, essendo rappresentato da beni immobili siti in Genova, Casella a Montobbio.

Sei milioni di passivo!

La Banca Vedova Dufelet, Grimond e compagnia di Amiens in Francia è stata dichiarata in fallimento: lascia un passivo di 6 milioni: questo fallimento ha prodotto una grande commozione nella città.

È fallito a Fiume il banchiere Gregorich. Oltre duecento persone vennero danneggiate con questo fallimento. Contro un attivo che non arriva ai 40,000 fiorini, sta un passivo di fiorini 240,000.

Il Gregorich godeva illimitata fiducia in Fiume, e copriva anche pubbliche cariche (*Vedi telegrafiche.*)

Successo - Successo

Vedi avviso 3.a pagina.

Italia ed Inghilterra.

Ecco la lettera di Labouchere, pubblicata nel *Figaro* diretta al deputato francese Lucien Millevoye in risposta alle rivelazioni fatte da questo sull'accordo anglo-italiano: lettera che noi martedì abbiamo riassunto fra le telegrafiche:

« *Signor deputato,*

« Secondo le mie informazioni, l'on. « Crispi, nel 1887, esitava a rinnovare « la Triplice alleanza, credendo che il « litorale italiano non fosse garantito « contro un attacco della flotta francese. « Allora Bismarck pregò il marchese di « Salisbury a fare a Crispi qualche co« municazione, tale da lasciargli sperare « che il pericolo sarebbe evitato me« diante un intervenuto dell'Inghilterra, « la quale manterrebbe lo *statu quo* nel « Mediterraneo.

« Fatta simile comunicazione, l'Italia « firmò il patto della Triplice alleanza.

« Sollevata la questione nella Camera « dei Comuni nel 1888, il rappresen« tante del Foreing Office ammise l'e« sistenza delle trattative, affermando « nessuna assicurazione essere stata data « all'Italia.

« Il regolamento della Camera dei « Comuni proibisce di discutere una « risposta del ministro quando la que« stione non è all'ordine del giorno. « Approfitterò della prossima discussione « del bilancio degli esteri per interpel« lare il Governo e dilucidare se è « possibile la nostra situazione verso « l'Italia.

« Intanto, siccome l'impegno preso « dal ministro verso una potenza estera « è senza valore finchè non è comuni« cato alla Camera dei Comuni, il Re « d'Italia si fa una strana illusione, « immaginandosi che potrà mobilizzare « l'esercito perchè il marchese di Sa« lisbury gli diede la parola che, grazie « alla flotta inglese, non avrà bisogno « di occuparsi della sicurezza delle coste « italiane. Vogliamo restare amici del« l'Italia, ma per nessuna potenza al « mondo vorremmo indebolire l'amicizia « fra i nostri paesi. Se l'Italia crede « conveniente un'alleanza offensiva e « difensiva contro la Francia, deve com« prendere che agisce a suo rischio e « pericolo. « *Labouchere.* »

—

In un telegramma spedito al *Figaro*, rispondendo alle smentite degli ufficiosi italiani, Millevoye dichiara che il principe Napoleone gli fece comunicazioni ripetute nella medesima giornata e in termini formali, precisi e concordanti, ripetendo testualmente le parole del re Umberto. ed esprimendo il desiderio che il Governo francese fosse avvisato.

La curiosità dell'ambasciatore francese.

Corre voce che l'ambasciatore francese a Roma, Billot, verrà trasferito. A questo proposito si assicura che, caduto Crispi, egli facesse sperare al suo Governo la possibilità di conoscere i patti che regolano la triplice. Avendo tentato due volte Rudinì per riuscirvi, ne ebbe una risposta improntata alla più alta meraviglia per tale domanda.

In seguito a questo fiasco, Billot chiese al suo Governo di essere tramutato a Madrid.

Il Vesuvio "lavora,,

Dalla fenditura apertasi alla base del cono Vesuviano continua a scorrere la lava nell'atrio del Cavallo. Molti forestieri si recano al *cratere* senza nessun timore pelle scosse telluriche. Palmieri crede sia prossima una grande e spettacolosa eruzione. Egli si trova sempre sull'Osservatorio, e continuano le comunicazioni tra lui ed i professori di geologia e di geodesia Bassanìa, Maltenni e Fischetti.

Una donna amante del valore

La morte del generale Sumpt, governatore degli Invalidi a Parigi, porge al *Figaro* l'occasione per narrare un interessante aneddoto.

Poco prima dello scoppio della guerra del 1870, il Sumpt, che era un bellissimo ed elegante ufficiale superiore, si promise sposo con la signorina Pelletan. Disgraziatamente a Sedan fu ferito da una granata alle braccia, e gli furono amputate tutte e due. Quando tornò in patria dopo la prigionia in Germania, si recò dalla fidanzata per restituirle la sua parola.

Ma la giovine rifiutò, dichiarando essere tanto più orgogliosa dello sposo quanto più questi era stato disgraziato.

E il matrimonio fu celebrato.

L'Italia a Parigi.

Ottanta industriali italiani aderirono all'Esposizione del lavoro nel Palazzo dell'industria.

Il Comitato italiano ottenne che la sezione italiana abbia per la prima volta collocamento nel centro della grande navata. L'Italia sarà la sola nazione estera rappresentata all'Esposizione. Il Commissario italiano ottenne una proroga fino al 20 giugno per le nuove ammissioni all'Esposizione.

L'inaugurazione dell'esposizione è stabilita pel 23 luglio.

Cronaca Provinciale.

Festa di beneficenza a Pordenone.

Pordenone, 10 giugno.

Si quaeris miracula è l'inno che in settimana si canta in chiesa pel taumaturgo sant'Antonio. Difatti mi consta che il santo miracoloso abbia visitato il signor Carlo Cojazzi, il quale domenica sera darà nei locali di sua proprietà, ove sono le cucine economiche, un ballo sulla piattoforma con illuminazione elegante del locale. Nelle sale superiori pure artisticamente illuminate vi sarà un servizio di *buffet* a cura dei signori fratelli Pischiutta, e dai veroni si potrà assistere alla festa.

L'incasso andrà a beneficio delle cucine economiche. Sant'Antonio grazie; e tutti domenica al ritrovo. B.

Borseggio.

Il 6 corr. in Pordenone in occasione di mercato Moretti Sebastiano fu borseggiato con destrezza del portafoglio contenente lire 75.

Scioglimento di Società.

Con regolare contratto fu disciolta dal 28 febbraio, a richiesta del socio nobile Giovanni Pietro Vanni degli Onesti di Fagagna, la Società commerciale in nome collettivo fra esso e l'altro socio dott. Domenico Quirico ingegnere Scala di Meretto, costituita con contratto 25 maggio 1890, col capitale sociale di lire 200000 in contanti per la trattura della seta

Furto di tacchini.

Nella notte del 4 corr. dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Tomasi Maria di S. Vito al Tagliamento involarono 15 tacchini piccoli del valore di lire 15.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 10 Giugno 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	11 Giugno ore 7 ant.
Ter	19.3	22 5	21.8	18 2	24.	13.5	11 9	19
Bar	752.	752.	751.5	752	—	—	—	52 2
Dir.	E	S.E	—	—	—	—	—	S.O

Minima nella notte 10-11, 14 5

Tempo variabile

Bollettino astronomico

11 Giugno 1891

Sole: leva ore di Roma 4 6 9
Passa al meridiano 11 56 9 3
Tramonta » » 7 45 3
Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 8 22 a.
tramonta ore 11 40 p.
età giorni 4 8
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 23. 5 32. 2.

D[illegible]e per l'America.

Mentre qualche famiglia del vicino Friuli orientale jeri capitava a Udine e di qui oggi o domani farà partenza per Genova donde varcare il grande Oceano e portarsi nell'altro mondo; da quel'altro mondo ritornavano jeri stesso a Udine due donne, vissute ultimamente in Buenos Aires, le quali raccontarono come la vita sia laggiù diventata più difficile che non fra noi. Si parte colla speranza in cuore; si ritorna col disinganno!

—

Al Congresso postale internazionale che si tiene ora in Vienna il rappresentante dell'America del Sud espresse il desiderio di quelli Stati di entrare nella Unione postale. Sarebbe un bel vantaggio per tutta l'Italia, la quale conta in quei paesi tanti suoi figli! La tassa per le lettere speditevi, da quaranta, si ridurrebbe a venticinque centesimi; pei giornali, da dieci a cinque; ecc.

Distruzione dei lombrichi e dei vermi bianchi nei vasi di fiori.

Il giornale *Ungarische Rosen Zeitung* dà la seguente ricetta: — Si prendano dei frutti di castagne d'India, si rompano in pezzetti e si facciano bollire per un certo tempo nell'acqua. Il liquido ottenutone, lo si lasci raffredare onde non arrecar danno alle piante e quindi si versi nei vasi. Occorre che la terra di questi sia piuttosto secca onde il liquido penetri bene prontamente: l'effetto è subitaneo, si vedono i lombricchi e i vermi bianchi e gli altri insetti giungere alla superficie del terreno, ove muoiono in capo a pochi minuti.

L'iniziativa della Camera di Commercio

per promuovere nel Veneto un'associazione fra proprietari di caldaie a vapore ha finora incontrato l'appoggio presso le Camere di Commercio di Verona, Venezia e Vicenza, che, in rapporto al numero delle caldaie a vapore, sono le più importanti della regione.

Sperasi che aderirà pur quella di Treviso.

Comunque, si è certi che fra poco la opportuna ed utile associazione potrà essere un fatto compiuto.

Fallimenti.

Con sentenza 9 corr. il Tribunale ha dichiarato il fallimento del signor Valentino Brisighelli del fu Domenico, commerciante in manifatture in Udine, Via Cavour, n.o 4.

Giudice delegato al fallimento è il signor avv. Domenico Fiorasi; curatore provvisorio l'avvocato G. B. Della Rovere.

La prima convocazione dei creditori — per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per venire consultati intorno alla nomina definitiva del curatore — è fissata pel giorno 26 corr.

Al solito, trenta giorni sono stabiliti ai creditori per la presentazione delle dichiarazioni di credito, corredate dei documenti giustificativi.

Il 20 luglio, chiusura del processo verbale di verifica.

—

Nel fallimento dei fratelli Gasparini Bernardo e Angelo di Cividale era stato nominato in curatore provvisorio il dottor Vittorio Nussi di Cividale. Ora, con sentenza 9 corr., il nostro Tribunale, accolta la rinuncia presentata dall'avv. Nussi, nominava in sua vece il dott. V. Gosetti di Udine. La prima convocazione dei creditori resta fissata il 15 corr. Il tempo utile per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti, fino al 3 luglio. La chiusura del verbale di verifica, il 13 luglio com'era già fissato con sentenza 3 corr.

—

Ecco qualche particolare sul fallimento del Brisighelli; particolare desunto dal bilancio ch'egli presentò:

Attivo:

merci in negozio	L. 7048.67
mobili	» 629.40
crediti del negozio	» 8652.12
Fondo di cassa	» 32.50
in totale	L. 16362.69.

Contro questo attivo sta il passivo di lire 23854.96, pel quale sono elencate nel bilancio suindicato trenta ditte. Il maggior creditore è il signor Marcatti Domenico di Cividale per lire 8082.70. Delle altre ditte — di Milano, di Pisa, di Torino, di Busto Arsizio ecc. — poche soltanto son creditrici di oltre un migliaio di lire. Di Udine, le ditte creditrici sono tre soltanto, le quali, nell'assieme, non superano lire 1200.

Come appare dal prospetto delle attività, i crediti rappresentano la metà del totale attivo. È la triste condizione di quasi tutti i merciai, massime dei *piccoli*: se voglion vendere, devono vendere a credito quasi sempre, e non sempre poi realizzano. Così gli affari vanno ognor di peggiorando.

Un po' questo, un po' la crisi generale che difficulta in questi mesi in modo straordinario le riscossioni; nell'anno in corso i fallimenti in Provincia segnano una recrudescenza, dopo un biennio circa di calma. Però, stante la non grave entità dei falliti, si può dire ancora che il Friuli sta bene, in raffronto a molte altre Provincie del Regno.

I raccolti in Friuli.

Prodotto delle leguminose ed altre piante pratensi e delle radici e tuberi da foraggio nell'anno agrario 1889-1890, che si considera abbia avuto principio il 15 agosto 1889 e termine il 14 agosto 1890. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti quali risultano dalla statistica per la nostra Provincia, compilata dalla Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura sul raccolto delle leguminose ed altre piante pratensi (*prati artificiali*) e delle radici e tuberi per il bestiame nel predetto anno agrario.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità *in quintali di erba* del raccolto delle leguminose ed altre piante pratensi (e cioè medicai, trifoglieti, lupinelleti, sulleti e fieno greco; nonchè ferrane, ossia miscugli delle piante foraggere leguminose, graminocee e crucifere; ed erbai di granoturco, saggina, e sorgo, miglio, orzo, panico, segala, ecc.), ed il secondo numero indica la quantità del raccolto delle radici e tuberi per uso di foraggio per il bestiame, *pure in quintali*.

Ampezzo 1763 — 45; Cividale 147,501 — 300; Codroipo 119,643. — Non si coltivarono radici e tuberi da foraggio; Gemona 71,865. — Non si coltivarono, ecc., come sopra; Latisana 74,550 — 550; Maniago 38,049 — 300; Moggio 355 — 80; Palmanova 85,255 — 430; Pordenone 157,612 — 680; Sacile 26,249 — 40; San Daniele 216,691 — 1,035; San Pietro al Natisone 9,711 — 207; San Vito al Tagliamento 45,220 — 225; Spilimbergo 52,541 — 280; Tarcento 90,580 — 1,800; Tolmezzo 37,163 — 1,880; Udine 321,475 — 6,96. In tutta la Provincia 1,496,203 — 14,812.

Furono favorevoli a questi generi le abbondanti pioggie in primavera del 1890, nonchè l'uso dei concimi chimici, che si va sempre più estendendo. Il raccolto però sarebbe stato più abbondante, se non avesse dominato una ostinata siccità in Luglio e prima metà di Agosto 1890 in gran parte della Provincia.

Chi desiderasse di avere notizie più diffuse, potrà rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Si cercano i ladri.

La Società delle strade ferrate meri-ionali ha pubblicato il seguente avviso:

« L' Amministrazione è disposta a corrispondere un premio di lire 1000 (mille) a chi nel termine di 20 giorni saprà metterla in grado di scuoprire ed accertare gli autori dei furti delle merci sotto descritte, consumate in e-poche diverse, e da diversi vagoni ca-ricati o manipolati allo Scalo Piccola Velocità di Padova.

1 sacco caffè, marca M 712, chilog. 8, mancato dal carro 23833, viaggiante col treno 1122 del 19 febbraio 1891.

1 sacco caffè, marca M 606, chilog. 0, mancato dal carro 34385, viaggiante col treno 1133 del 21 febbraio 1891.

3 sacchi caffè, marca M 351, 355, 356, chilog. 227, mancanti dal carro 21889, viaggianti col treno 1133 del 5 marzo 1891.

1 sacco caffè, marca G. F. 50, chilog 1, mancato dal carro 33484, viaggiante col treno 1430 del 19 marzo 1891.

3 ceste formaggio, marca I. P. 1199, 209, 107, chilog. 170, mancate dal carro 3411, viaggiante col treno 1348 del 21 marzo 1891.

1 collo rame monetato, indirizzo Mar-otto, chilog. 40, mancato dal carro 1711, viaggiante col treno 1134 del 4 aprile 1891.

3 sacchi caffè, marca G. A. V. chilog. 10, mancanti alle guidovie consorziali Venete.

Il premio è unico e sarà suddiviso in tante parti eguali quante saranno le persone che, mediante notizie positive ed efficaci, avranno contribuito allo scopo.

Gli esami dei fuochisti,

presso l'Istituto Tecnico (esaminatori prof. cav. Clodig, il consigliere di prefettura Beltrame e il prof. cav. ing. Falcioni) proseguono splendidamente, confermando una volta di più la sve-gliatezza d'ingegno dei nostri operai, nonchè la pazienza e valentia del prof. Falcioni come insegnante.

Gli esami finiranno il 17 corr.

Due « contrabbandieri. »

Molinaro Francesco di G. B. da Or-gnano, venne dal Tribunale condannato per contrabbando, alla detenzione per giorni 6 ed alla multa di L. 41.40.

Romanutti Valentino, pure per con-trabbando, alla detenzione per giorni 6 ed alla multa di L. 120.

Il bagno Rima a Venezia.

Tutto promette una splendida sta-gione; il caldo prima... e poi i lavori sacri del Bagno Rima che, quasi rin-novellato dalla Società che ne fece ac-quisto, domenica 14 corr. vedremo inau-gurarsi.

Al coperto del sole che scotta la testa ed arrossa le spalle, nell'acqua tran-quilla della laguna, non isbattuti dalle onde, è il refrigerio più dolce dell'e-state il Bagno Rima lindo ed attraente come una sirena, più comodo, più ele-gante ancora che a quei tempi nei quali si davano ritrovo le più belle e di-stinte signore.

Eccolo là sul bacino di S. Marco di fronte alla Piazza; avanti dunque e giù tutti a capofitto, Veneziani e forestieri, chè l'inverno, grazie al Bagno Rima, ci troverà più gagliardi a sopportare i suoi rigori.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cit-tadina eseguirà oggi 11 giugno, dalle ore 7 1/2 alle 9 pom., sotto la Loggia municipale.

Marcia	Arnhold
Cavatina «Il Bravo»	Mercadante
Valtzer «Fiori»	Cootè
Finale I. «Attila»	Verdi
Sinfonia «Taunhauser»	Wagner
Galoppo «Auriga»	Passi

Posta economica.

Ad un signore di Latisana. — Per riguardo personale, abbiamo pubblicato nelle sue linee. Ma l'Amministrazione non Le ha spedito le cinque copie do-mandate, perchè se nella lettera stava scritto: *rimetto centesimi 50 per l'invio di N. 5 copie al mio indirizzo,* i cente-simi 50 non ci erano. Or l'Ammini-strazione, come proclamò le cento volte, non spedisce copie, se non vengono an-ticipatamente pagate.

Ed a proposito, l'Amministrazione La prega a mandarle lire quattro per copie da Lei in passato ordinate, e che furono spedite, e che Ella non pagò, malgrado ripetuto invito.

Ormai il cattivo vezzo del non pa-gare ci obbligherà ad invitare i ritar-datari col cognome e nome pubblica-mente sul Giornale, come si usa in A-merica. *Red.*

BIBLIOGRAFIA

La Scuola del Popolo, *proposte radicali di* VINCENZO ZUPPELLI.

Da Città di Castello (Toscana) rice-viamo leggiadro fascicoletto edito dal Lapi. E contiene *proposte radicali* di Vincenzo Zuppelli, per riformare la Scuola del Popolo.

Il Zuppelli, ch'è friulano e figlio di padre udinese, deve essere Professore o avere altro ufficio nell'insegnamento. E lo fa comprendere l'assennatezza delle sue osservazioni circa le vigenti Leggi per l'istruzione popolare in I-talia, e le norme ch'egli, mettendosi ne' panni del Legislatore, vorrebbe a quelle sostituire.

Il Zuppelli scrive con ispigliatezza, alieno da ogni pedanteria; ma c'è nel suo scrivere traccia di buon gusto e di erudizione classica.

Ci rallegriamo con lui per questo lavoruccio letterario, e ci auguriamo che molte delle idee, svòlte in esso, ab-biano fortuna. G.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Dignano al Tagliamento.

Avviso di Concorso.

A tutto il corrente Giugno, resta a-perto il concorso al posto di Levatrice condotta di questo Comune, cui và an-nesso lo stipendio annuo di L. 360.

Servizio gratuito per i soli poveri.

Dignano, addì 9 giugno 1891.

Il Sindaco
Bertuzzi.

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Mercato della Seta.

Milano, 8 giugno 1890.

Durante la settimana ebbimo a se-gnalare lo stentato andamento dei mer-cati giornalieri, nonchè l'indebolimento, e di conseguenza il ribasso nei prezzi in ogni categoria di sete greggie e la-vorate in causa dei motivi già annun-ciati. A confermare le ottime notizie dell'andamento bachi, oggi vediamo i prezzi della foglia gelsi rincarire, as-sai, segno evidente che la fortuna sta per sorriderci in un ottimo raccolto.

In quanto ai prezzi fatti oggi possia-mo citare L. 42 per greggie sublimi, L. 49 per organzini 17|19, L. 46 per trame belle 24|28, L. 48 per 18|20 e L. 45 50 per 22|26 buone correnti.

Cotoni.

Liverpool, 7 giugno.

Vendite probabili di cotoni, balle 5000.

Calma nei cotoni pronti e prezzi in-variati.

Middling americani	4 3|4
Good Oomra	3 7|8

Cotoni a consegna deboli a prezzi in ribasso di 1|64 den.

Nuova Yorck 6 giugno (sera)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a 6.900 balle.

Middling Upland pronto, cent. 8 3|4.

I cotoni futuri chiusero sostenuti e quasi invariati col Middling vicino senza variazioni e lontano in rialzo da 0.02 a 0.03 di cent.

Cotone a consegna in giugno cent. 8.55 invariato da ieri e in novembre 8.98 in rialzo di punti 1.

Vendite di cotoni futuri balle 71.000.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granoturco com.	da	L. 14.50	a	15.—
Giallone	»	» 15.25	»	15.50
Segala	»	» 15.—	»	16.—

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliegie	al Kg. da	L. 0.20	a	0.40
« Marinelle	»	» 0.50	»	.—
Fragole	»	» 1.20	»	1.30
Piselli	»	» 0.10	»	0.20
Patate	»	» 0.20	»	0.25
Tegoline	»	» 0.80	»	1.90
Frambois	»	» 1.00	»	1.20
Armellini	»	» 1.50	»	.—
Uva ribes	»	» 0.55	»	.—
Grispina	»	» 0.60	»	—

Prezzi di rivendita sulla nostra Piazza.

Mercato della foglia.

In bacchetta da	L.	0.12	a	0.17
Senza »	»	0.14	»	0.20

L'Italia al Congresso agricolo dell'Aja.

Il Governo nostro, invitato a prender parte al Congresso agricolo internazio-nale dell'Aja (Olanda) che si inaugurerà il 7 settembre, dichiarò che concederà ogni facilitazione affinchè l'agricoltura italiana siavi degnamente rappresentata.

Condanna per duello.

In febbraio, i giornali (anche il no-stro fra gli altri) ebbero a occuparsi di un duello avvenuto colà il 6 detto mese fra i signori Segrè Vittorio sud-dito italiano e il signor Arrigo Jeklin. Il duello si tenne nella campagna del signor Alfredo Pollitzer. Fu direttore del combattimento il signor Giulio Ventura. Testimoni del Segrè, i signori dott. Isidoro Reggio direttore del gior-nale l'*Indipendente*, e il signor Teodoro Mayer direttore del *Piccolo*; pel signor Jeklin i signori Alfredo Panfilli e Alfredo Cesare.

Ierl'altro il Tribunale di Trieste con-dannava: il signor V. Segrè a 5 mesi di carcere, il signor A. Jeklin a 6 mesi, i signori Pollitzer e Ventura ad 1 mese, i signori Reggio e Mayer a 2 mesi, i signori Panfilli e Cesare a 6 settimane, nonchè al pagamento in *solidum* delle spese processuali ed alimentarie.

Tutti gli accusati si riservarono i rimedi di legge.

Attentato sventato.

L'*Italia Militare* racconta che nella notte di jeri l'altro la sentinella di guar-dia al grande stabilimento di fulmico-tone, presso la località detta Stagnoni, a brevissima distanza dalla Spezia, vide tre individui avvicinarsi allo stabili-mento.

Diede l'*all*, ma nessuno rispose ed uno accese un giornale ed avvoltolo in un sasso lo gettò dentro il muro della polveriera. Il chiaro fatto dal giornale acceso permise alla sentinella di vedere che un altro individuo si arrampicava sopra il muro di cinta per scalarlo allora sparò un pacchetto di cartucce.

Due di quelli individui poterono fug-gire, ma il terzo venne arrestato entro la polveriera, dal capoposto e da diversi soldati di marina, che accorsero agli spari della sentinella.

Interrogato, essendo o fingendosi ub-briaco, dichiarò avere smarrita la via conducente al vicino paesello di Arcola, ed avendo veduto il muricciuolo della polveriera, lo scavalcò credendo di poter giungere più presto alla meta.

La precisione e la prontezza delle risposte escludono affatto l'ipotesi del-l'ubbriachezza.

Le autorità non vollero dichiarare il nome dell'arrestato.

L'Inghilterra notificò ufficialmente al nostro Governo che il Consiglio di Sanità di Gibilterra decise di compren-dere l'influenza tra le malattie epide-miche e contagiose; i colpiti quindi saranno sottoposti a quarantena.

Il Segretario comunale di S. Biasio pi Callalta (prov. di Treviso), certo Nardi, il quale rappresentava colà la Banca popolare di Oderzo, fuggì — pare — in America, e fuggirono con lui circa 5000 lire della Banca suddetta. Egli inoltre avrebbe danneggiate molte fa-miglie. Viveva con lusso e manteneva in istalla quattro cavalli!...

Notizie telegrafiche.

L'arresto di un fallito.

Fiume, 10. Stanotte venne condotto all'ospedale l'oberato banchiere Otmaro Gregorich dopo essergli stato intimato l'arresto, chiesto dai suoi creditori, da parte del *r.* Tribunale.

A sera una grande folla s'assiepava nei pressi ove abita il Gregorich, colla intenzione manifesta di fargli un *chia-rivari* poco lusinghiero; ma l'autorità di polizia, onde evitare qualche brutto inconveniente, protrasse a tarda ora il trasporto dell'arrestato.

Essendo il Gregorich ammalato è per-ciò che lo si trasportò all'ospedale dove verrà sorvegliato e curato e poi, se il suo stato lo permetterà, passerà alle carceri criminali.

Ieri la direzione della società Filar-monico-drammatica, di cui il Gregorich era presidente, per giustificati motivi, diede in massa le dimissioni.

Probabile crisi ministeriale francese.

Parigi, 10. A quanto si assicura, pare certo che, in seguito all'affare della melinite, il ministro Freycinet sa-rebbe deciso di ritirarsi. Così pure si ritirerebbe Etienne dal Ministero delle Colonie in causa di un *deficit* di quin-dici milioni verificatosi nel bilancio del Tonkino.

Torbidi nei Balcani.

Atene, 10. Produsse viva emozione la voce che i bulgari fossero entrati in Macedonia distruggendo il villaggio di Rodope dopo un combattimento. I gior-nali esortano il governo a prendere i relativi provvedimenti; la voce però merita conferma.

NOTIZIE DI BORSA

VIENNA, 10 ore 10.18 (anti-borsa). — Azioni Credit 301.75. Anglobank 157 25. Banca Union 236.75. Lombarde 107.25. Napol. 9.27.—| Ferr. Stato 231.25. Azioni Credit ungherese 344.25 Rendita aust. carta 91.65. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 105.65. Rendita ungh. in carta 5.0|0 101.65. Azioni Lloyd ——— Azioni Ta-bacco 162.—. Länderbank 211.80. Ferma.

Borsino serale del 9 giugno. — Rendita au-striaca in carta 92.55 a 92.70, Rendita unghe-rese 4 p. c. 105.65 a 105.85, detta in carta 101.55 a 101.70 Napoleoni 9.26.1|2 a 9.27.1|2 fine giugno 9.26.1|2 a 9.27.1|2 Londra 117 3.|8a 117 5|8 Credit 302.— a 303.— Rendita italiana 91 1|4. a 91.3|8

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie casa Ma-sciadri, n. 5.

Volete risparmiare medico e medi-cine? Bevete l'**Elixir Salute** dei frati Agostiniani in vendita presso l'impresa Fabris, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — Udine

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fab-briche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la am-mirabile efficacia delle celebri POLVERI AN-TIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico far-maceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, scia-tica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnie, ecc. — Le POLVERI CASSA-RINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

GRANDE
Stabil. Balneare Comunale
fuori Porta Venezia
dalle 6 ant. alle 6 pom.

Caffè Svizzero.

Il sottoscritto, esercente da oltre *60 anni* il Caffè Svizzero in Piazza S. Gia-como, avverte che il suo esercizio venne trasportato in Via S. Pietro. Martire nei locali sotto la *Banca Cooperativa Udinese.*

Si lusinga che i suoi cortesi avventori vorranno continuargli la loro benevo-lenza promettendo per conto suo di nulla ommettere per meritarla.

Romano Nicolai.

Udine - Mercatovecchio N. 2

SARTORIA
PIETRO MARCHESI
SUCCESSORE
PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Inglesi, Francesi, Tedesche e Nazionali per Commissioni su misura. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Merce già confezionata

Soprabiti mezza stagione	**da 15 a 60**
Ulster mezza stagione	**da 16 a 70**
Vestiti completi	**da 18 a 50**
Calzoni novità	**da 5 a 20**

Deposito Camicie bianche e colorate. Vestiti per bam-bini a maglia. Calzetti sen-za cuc tura e Cravatte.

D'AFFITTARE.

Primo piano sopra il Caffè Corazza. Per trattative ri-volgersi al proprietario, *Andrea Bischoff, Restaurant Stazione Udine.*

Successo — Successo — Successo.

Il non plusultra dei successi l'ottenne da ultimo il Sig. A. *Causseau* cimentando *La Ca-fardine* rimedio sorprendente ed infallibile per la completa distruzione degli incomodis-simi quanto schifosi *Scarafaggi.* I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardine su-perano di gran lunga quella degli altri pre-parati che trovansi in commercio. Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indagio porre nel borsellino 50 centesimi, recarsi al-l'ufficio dell'Impresa di Pubblicità Luigi Fa-bris e C Via Mercerie Casa Masciadri N. 5, e far acquisto di un pacchetto della pregiata polvere.

Toso Odoardo
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pub-blicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PROFUMATE
gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavis-simamente e si raccomanda in ispecialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istru-zione.

Si vende unicamente *dall'impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.50.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Ma-sciadri n. 5.

Piroconofobi

infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 PIROCONOFOBI cent 60.

Vendesi in Udine presso l'ufficio di pubblità *Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, 5.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Im-presa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle, che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura.

Comperate la polvere Vanzetti, il preserva-tivo migliore per i denti. Costa cent. 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto più.

E' benemerita venditrice l'Impresa di Pub-blicità di Luigi Fabris e C. via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si prepa-rano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Ma-sciadri, n. 5.

L'ELIXIR SALUTE

L'Elixir Salute, esposto alla Mostra Regio-nale Veneta dello scorso Marzo in Venezia, fu premiato con medaglia d'argentodorato — e riportando così la più alta ricompnsa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'Impresa di Pubblicità Fabris. — Via Mercerie Casa Ma-sciadri, 5.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante? L'Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 la scatole di lustro che, unito in piccola quantità, all'amido dà alla bianche-ria lucentezza perfetta.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed econo-mico Vermouth semplice o chinato il qual-può stare in confronto dei preparati dei a mi-gliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet eco-nomico ed eccellente. Dose per 6 litri con i-struzione lire due. È in vendita presso l'Im-presa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti o nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Magnesia Fluida Zecchini

In seguito al continuato aumento di domande della **Magnesia Fluida Zecchini** la Ditta produttrice di questa tanto apprezzata specialità ha ingrandito il suo stabilimento di Prodotti Magnesiaci, in modo da poter oggi soddisfare ogni richiesta.

La **Magnesia Fluida Zecchini** viene ora molto ordinata dai sig. Medici perchè la preferiscono alle acque purgative in genere, ed il motivo di ciò è che la **Magnesia Fluida Zecchini** non è solamente purgativa, ma ha una doppia azione antiacida e purgativa punto irritante, di un sapore non spiacevole nè insopportabile come avviene talvolta delle acque purgative.

Si avverte il pubblico che d'ora innanzi la **Magnesia Fluida Zecchini** verrà venduta al prezzo di L. **UNA** la bottiglia accettando il vetro di ritorno al prezzo di centesimi 15 per cui il prezzo si limiterebbe a centesimi 85 restituendo il vetro.

Deposito Generale presso C. ZECCHINI, Milano, via Broletto 35, *Udine presso il Sig G. Comessatti — Maniago farm Fornasotto — Pordenone farm. A. Roviglio — S. Daniele farm. Corradini — Spilimbergo farm. Merlo — Tarcento farm Cressati e presso tutti i sig. Grossisti e le principali farmacie del Regno.*

Il vostro colorito si manterrà fresco velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere
di Riso speciale
preparata al BISMUTO
da CH. FAY Profumierie
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHE

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse
Tosse Tosse
Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1,60 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso *A. MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI - UDINE

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
e
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

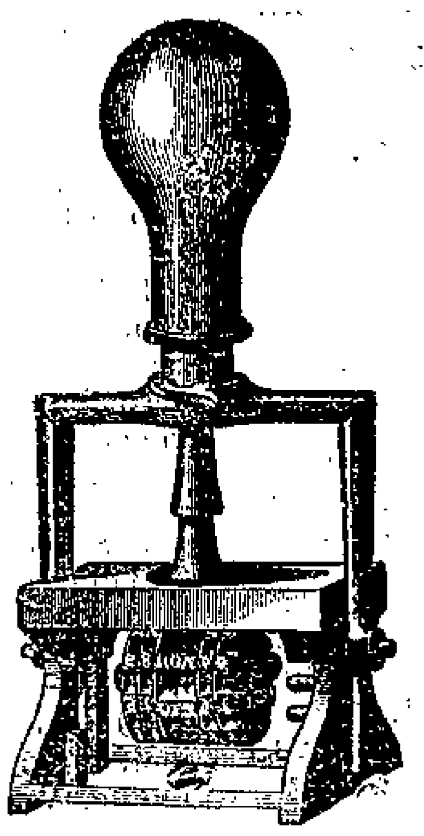
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermacino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc.*, a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc,*

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il Coltivatore, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, ed ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino. — Si vende a cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

PREZZO della bottiglia **L. 2.50**

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

in **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2,50.

Acqua antipoliaca

preparata della **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3,75.**

Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato di valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1. 00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) 0. 60
Terza pagina 0. 50
Quarta pagina 0. 25

Le inserzioni si misurano col Rassomatore corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Udine, della 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.